

FEBBRAIO 2024

N4/2024



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete tantissime novità dal mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.
Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) I TRE INCONTRI SUL TERRITORIO
- 2) AMBIENTE: A PAVIA IL PRIMO PARCO DELLA SALUTE DELLA LOMBARDIA
- 3) CONFAGRICOLTURA LUNEDI' A BRUXELLES CON LE PROPOSTE PER UN'AGRICOLTURA EUROPEA PIU' COMPETITIVA
- 4) GIANSAANTI: "INADEGUATE LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE UE"
- 5) INTERVENTO DEL MASAF SULLA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA: CONFAGRICOLTURA ACCOGLIE CON FAVORE MA CHIEDE L'APERTURA DI UN TAVOLO
- 6) PAC 2023-2027. DEROGA BCAA 8 (RELATIVO AL 4% DEI SEMINATIVI DA DESTINARE A SUPERFICI ED ELEMENTI NON PRODUTTIVI)
- 7) REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI CONTENENTI LA SOSTANZA ATTIVA S-METOLACHLOR
- 8) PUBBLICATO IL DECRETO PER L'INCENTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI AGRIVOLTAICI INNOVATIVI
- 9) PESTE SUINA AFRICANA : APERTO IL BANDO PER RICHIEDERE I RISTORI
- 10) BANDO ISI INAIL 2023 - PUBBLICAZIONE DATE DI APERTURA E CHIUSURA DELLA PROCEDURA INFORMATICA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
- 11) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 22 FEBBRAIO 2024
- 12) ESENZIONI IRPEF REDDITI AGRARI 2024: PREVISTI SCAGLIONI PER L'AGRICOLTURA
- 13) ISMEA INVESTE – INTERVENTI FINANZIARI A CONDIZIONI AGEVOLATE E A CONDIZIONI DI MERCATO
- 14) SCADENZE ADEMPIMENTI

I TRE INCONTRI SUL TERRITORIO



Dopo le riunioni territoriali di novembre sulle criticità della Pac e dopo l'importante convegno sulla risorsa irrigua del 4 dicembre scorso, Confagricoltura Pavia ha proseguito nei giorni scorsi le iniziative di incontro e confronto con le imprese agricole della provincia organizzando tre incontri, uno per zona territoriale (Oltrepo, Lomellina e Pavese), dove, oltre ad analizzare l'attuale situazione, le modifiche in fase di introduzione ai regolamenti comunitari e gli sviluppi delle ultime settimane, ci si è confrontati sulle proposte da portare come territorio pavese all'assemblea straordinaria organizzata da Confagricoltura a Bruxelles il prossimo 26 febbraio in occasione della riunione del Consiglio dei Ministri europeo dell'agricoltura.

Tre incontri quindi per raccontare quanto fatto da Confagricoltura, ma soprattutto per ascoltare anche alla luce delle recenti proteste, che hanno interessato in modo importante anche la Provincia di Pavia.

“Le proteste a cui stiamo assistendo in tutta Europa sono soltanto la punta dell'iceberg del profondo disagio di tutti gli agricoltori, compresi i nostri Associati. Disagio che stiamo ascoltando direttamente dagli agricoltori stessi e stiamo trasmettendo alle Istituzioni. Questo Green Deal così come immaginato rischia di spezzare via la capacità produttiva dell'Europa, che negli scenari globali rischia di essere destinata alla marginalità produttiva. Contro questa prospettiva Confagricoltura ha lavorato fin da subito ai tavoli istituzionali” – queste le parole della Presidente di Confagricoltura Pavia Marta Sempio.

Nell'occhio del ciclone sono finite le misure della nuova PAC e il Green Deal, che chiedono agli agricoltori una svolta, di difficile attuazione, sul piano della sostenibilità ambientale. Ma fra vincoli di produzione, rincari dei prezzi, concorrenza sleale di altri Paesi, a venire meno è la sostenibilità economica, territoriale e sociale per il settore.

“È venuto meno il senso di Europa che noi agricoltori avevamo contribuito a costituire più di sessanta anni fa. Nei fatti, le politiche agricole, insieme a quelle dell'acciaio, gettarono le basi dell'Europa attuale. Il trattato istitutivo della Comunità europea dice molto chiaramente che la politica agricola comune deve garantire l'autosufficienza alimentare, la sicurezza alimentare, un giusto reddito per gli agricoltori e una disponibilità di cibo sano al giusto prezzo per i consumatori.” – prosegue la Presidente.

Agricoltura 4.0, agevolazioni per il gasolio fino al 2026, tassazione su base catastale previdenza agevolata nelle aree svantaggiate sono solo alcuni esempi dei risultati ottenuti.

“Confagricoltura con orgoglio rivendica il proprio ruolo e gli esiti del proprio lavoro, continueremo ad impegnarci al fianco delle Imprese che abbiamo l'onore di rappresentare, raccogliendo le proposte che stanno arrivando dal territorio in questi giorni” - conclude Marta Sempio.

AMBIENTE: A PAVIA IL PRIMO PARCO DELLA SALUTE DELLA LOMBARDIA



Assoverde, Confagricoltura, Képos e Comune di Pavia in convegno a Myplant&Garden ne spiegano struttura e caratteristiche

In Lombardia, a Pavia, arriva il primo “Parco della salute”. Il progetto è stato annunciato a Myplant&Garden, la rassegna dell’orto-floro-vivaismo e del paesaggio in corso a Fiera Milano.

Il Parco della salute è un’infrastruttura naturale che segue i criteri scientifici forniti da oltre cinquanta esperti: medici, psicologi e professionisti del verde che hanno contribuito alla seconda edizione del “Libro Bianco del Verde”, promosso da Assoverde, Confagricoltura e Képos, in collaborazione con il Crea.

L’obiettivo è quello di proporre alle pubbliche amministrazioni uno standard per progettare, realizzare e curare nel tempo parchi e giardini capaci di generare salute nei cittadini, proteggendoli dall’esposizione allo smog, al rumore e ai fenomeni meteorologici estremi, come le ondate di calore. I parchi della salute incentivano l’attività fisica, favorendo coesione sociale e consolidato benessere psicologico.

Una sfida che Pavia ha colto in pieno, collocandola nel progetto di riqualificazione del “water front”, per un’idea di città che riporti al centro la natura. In un’area di 8.000 metri quadrati, facilmente raggiungibile, il parco sarà provvisto di prati fioriti e aree boschive dedicati allo sport e al relax. Al suo interno sarà vietato fumare e introdurre alcolici. I lavori inizieranno entro l’estate.

«Siamo ben coscienti che il verde rappresenti il più importante investimento per la salute delle persone e dell’intero ecosistema – ha detto Rosi Sgaravatti, presidente di Assoverde –. Siamo lieti che Pavia abbia voluto intraprendere questo percorso e speriamo in un’ampia adesione alla nostra proposta, consapevoli che c’è ancora tanto lavoro, soprattutto sul piano culturale, per dare al verde il valore che merita».

«Siamo orgogliosi di essere riusciti a coinvolgere figure professionali così diverse per realizzare questo parco della salute nella nostra città. Offriremo un luogo con criteri certificati per i nostri concittadini, contribuendo a migliorare il benessere degli abitanti e valorizzando il lavoro degli agricoltori, in particolare dei vivaisti», ha affermato Marta Sempio, presidente di Confagricoltura Pavia.

«È un onore essere il primo Comune in Lombardia a sottoscrivere questo protocollo d'intesa in Lombardia e fra i primi a livello nazionale. Il Parco della salute è un progetto di grande importanza nel quale crediamo molto e – ha aggiunto il sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi - che si integrerà nel progetto "Pavia città d'acqua" tenendo insieme bellezza, paesaggio, resilienza e benessere delle persone, per di più in un contesto magnifico come quello del Parco del Ticino» «Con questa firma mettiamo un ulteriore, importante tassello verso il completamento degli obiettivi che ci eravamo dati con il Libro Bianco del Verde. Sono soddisfatto - conclude Francesco Maccazzola, presidente di Képos - dei risultati che stiamo via via ottenendo per riportare la natura nelle nostre città e preservare le nostre aree verdi, facendole rifiorire grazie alle competenze dei professionisti che operano nel settore».

CONFAGRICOLTURA LUNEDI' A BRUXELLES CON LE PROPOSTE PER UN'AGRICOLTURA EUROPEA PIU' COMPETITIVA



Rivedere la PAC e avviare il dialogo per un modello efficiente di agricoltura, con l'intento di tutelare maggiormente la produttività e la competitività delle imprese del settore, centrale nella sicurezza alimentare e nella transizione ecologica, semplificare le procedure amministrative, garantire reciprocità negli scambi internazionali.

Questi gli obiettivi dell'assemblea di Confagricoltura che si riunirà a Bruxelles lunedì 26 febbraio, nella sede del COPA - COGECA. Nello stesso giorno nella capitale belga si svolgerà Agrifish, il Consiglio Agricoltura e Pesca con i ministri del settore primario degli Stati membri.

Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, prima dell'assemblea, consegnerà al ministro Francesco Lollobrigida il dossier che raccoglie e illustra le istanze della Confederazione, frutto del dialogo capillare con il territorio e delle ultime misure annunciate in sede nazionale ed europea riguardanti il settore.

Lo stesso ministro parteciperà anche all'assemblea di Confagricoltura, che vedrà riunita un'ampia rappresentanza di imprenditori di ogni regione d'Italia che ascolteranno i contributi dei rappresentanti delle istituzioni. Tra gli altri si evidenziano il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni; il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini; il vicepresidente del Senato, Gianmarco Centinaio; il senatore Stefano Patuanelli; gli eurodeputati Camilla Laureti, Carlo Fidanza e Herbert Dorfmann, oltre alla presidente del COPA, Christiane Lambert, e del COGECA, Lennart Nilsson.

“Confagricoltura ha scelto il dialogo costruttivo per intervenire, laddove possibile, con modifiche urgenti alle attuali misure della PAC che stanno mettendo in crisi gli imprenditori agricoli dell’Unione, - dichiara Giansanti - ma anche per fornire elementi concreti per la definizione di un valido modello della prossima politica agricola comune, anche a fronte dell’allargamento dell’Ue. Come avevamo già previsto nel 2021, l’attuale PAC ha comportato un aumento spropositato degli impegni per la tutela ambientale e degli adempimenti burocratici che gravano sulle imprese, frenandone la produttività. Gli agricoltori sono imprenditori a tutti gli effetti che si espongono ai rischi del mercato e, soprattutto negli ultimi anni, all’imprevedibilità degli effetti del cambiamento climatico. Serve un cambio di passo, e ora se ne sono accorti tutti”.

Giansanti, in qualità di vicepresidente del COPA, nella prima mattinata di lunedì farà parte di una ristretta delegazione che incontrerà il presidente del Consiglio dei ministri dell’agricoltura europei. Sarà anche l’occasione per uno scambio di vedute con il Commissario UE all’Agricoltura Janusz Wojciechowski sulla difficile situazione del settore, sulla flessione dei prezzi innescata per alcuni comparti dal forte aumento delle importazioni dall’Ucraina.

GIANSANTI: “INADEGUATE LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE UE”



“Gli agricoltori hanno chiesto una drastica semplificazione degli adempimenti burocratici imposti dalla PAC. La risposta della Commissione europea è assolutamente inadeguata. Alcune iniziative vengono addirittura rinviate al prossimo autunno. Abbiamo invece bisogno di decisioni immediate ed efficaci”.

Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, bocchia senza mezzi termini le opzioni di semplificazione presentate dalla Commissione europea al fine di ridurre l'onere per gli agricoltori della UE. Le opzioni saranno illustrate al Consiglio Agricoltura che si terrà lunedì 26 febbraio a Bruxelles.

“Gli orientamenti della Commissione - sottolinea Giansanti - non consentono di risolvere i problemi posti dagli agricoltori, con particolare riferimento alla cosiddetta ‘condizionalità rafforzata’. Prendiamo atto della disponibilità a rivedere gli obblighi fissati dalla PAC in materia di rotazione obbligatoria delle colture e destinazione a finalità non produttiva dei terreni. Intanto, però, in assenza di una deroga totale per il 2024, vanno quantomeno sospese le sanzioni. A riguardo, dovrebbe essere ampliata al massimo la possibilità di riconoscere, a livello nazionale, la condizione di forza maggiore. Vanno poi semplificate e velocizzate le procedure per la modifica dei Piani strategici nazionali”.

La Commissione ha anche proposto di esentare dai controlli sul rispetto della condizionalità le aziende con una superficie fino a 10 ettari. “E’ una proposta inaccettabile - dichiara il presidente di Confagricoltura - Se una regola è sbagliata e introduce adempimenti troppo onerosi, va eliminata per tutti. Senza discriminazioni in funzione della superficie aziendale”.

“Sulle proposte per migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore, ci pronunceremo quando saranno effettivamente licenziate” - conclude Giansanti.

INTERVENTO DEL MASAF SULLA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA: CONFAGRICOLTURA ACCOGLIE CON FAVORE MA CHIEDE L'APERTURA DI UN TAVOLO



Confagricoltura accoglie con favore le integrazioni alle risorse allocate dal MASAF per la gestione del rischio in agricoltura, sottolineando l'importanza di sostenere concretamente gli agricoltori. Nello specifico il recente intervento prevede un ulteriore stanziamento di 100 milioni di euro, in aggiunta alla campagna 2023, e di ulteriori 130 milioni di euro, sulla dotazione prevista per il 2022.

Il Ministero ha annunciato la prossima trasmissione del Piano per la Gestione del Rischio in Agricoltura 2024 alla Conferenza Stato–Regioni, includendo misure di semplificazione del sistema.

La Confagricoltura registra positivamente ogni passo verso lo snellimento delle procedure e la messa a disposizione di strumenti di stabilizzazione del reddito degli agricoltori; tuttavia, chiede l'apertura di un tavolo di lavoro per la definizione del programma e per approfondimenti condivisi finalizzati alla revisione degli strumenti di gestione del rischio, con l'obiettivo di fronteggiare al meglio gli eventi catastrofici.

PAC 2023-2027. DEROGA BCAA 8 (RELATIVO AL 4% DEI SEMINATIVI DA DESTINARE A SUPERFICI ED ELEMENTI NON PRODUTTIVI)



Informiamo che nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 13 febbraio è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/587 della Commissione del 12 febbraio 2024 che disciplina la deroga, per il 2024, all'applicazione del primo requisito della BCAA 8 (relativo al 4% dei seminativi da destinare a superfici ed elementi non produttivi).

Il Regolamento conferma che, in deroga al primo requisito della BCAA 8, gli Stati membri possono decidere che, per l'anno di domanda 2024, gli agricoltori e gli altri beneficiari soggetti a tale norma possano soddisfare il primo requisito della stessa destinando una percentuale minima di almeno il 4 % dei seminativi a livello di azienda agricola a:

- superfici ed elementi non produttivi, compresi i terreni lasciati a riposo; e/o
- le colture azotofissatrici; e/o
- colture intercalari.

Le colture intercalari e le colture azotofissatrici sono coltivate senza l'uso di prodotti fitosanitari.

Le decisioni adottate dagli Stati membri si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2024. Entro 15 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, gli Stati membri che decidono di avvalersi di tale deroga notificano alla Commissione la decisione adottata.

Come già evidenziato da Confagricoltura, si tratta di un provvedimento che seppur migliorativo rispetto a quello iniziale, è in ogni caso inadeguato alle esigenze degli agricoltori, anche perché presentato in estremo ritardo.

Infatti, come Confagricoltura avevamo richiesto un'applicazione per l'anno 2024 della deroga così come già accordata per il 2023, anche per la BCAA 7, sulla base del Reg. UE 2022/1317. Sull'inadeguatezza della proposta era dello stesso parere anche il Ministero che, in ogni incontro di votazione della proposta, ha respinto i provvedimenti presentati dalla Commissione.

In occasione dell'Assemblea generale di Confagricoltura, convocata a Bruxelles il prossimo 26 febbraio, proporremo in un documento di proposta strategica, anche una serie di modifiche sostanziali della normativa comunitaria (atto/i di base) della riforma della PAC del 2021 e che è necessario modificare quanto prima, per venire incontro alle esigenze delle imprese e perseguire una reale sovranità alimentare Europea.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI CONTENENTI LA SOSTANZA ATTIVA S-METOLACHLOR



Il Ministero della Salute ha istituito la revoca dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva S-metolachlor, molto utilizzata in diverse aziende maidicole.

La commercializzazione, da parte dei titolari delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari, dei quantitativi regolarmente prodotti fino al momento della revoca, nonché la vendita e la distribuzione da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati sono consentiti fino al 14 giugno 2024 mentre l'impiego dei prodotti fitosanitari revocati da parte degli utilizzatori finali è consentito non oltre il 23 luglio 2024.

Confagricoltura aveva presentato al Ministero una richiesta uso di emergenza della miscela di sostanze attive mesotrione e S-metolachlor come erbicida per le infestanti del mais, ma purtroppo è stata respinta

L'intenzione di Confagricoltura è quella di ripresentare in seguito l'istanza di autorizzazione di emergenza.

PUBBLICATO IL DECRETO PER L'INCENTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI AGRIVOLTAICI INNOVATIVI



Si informa che è stato pubblicato sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, il decreto che promuove la realizzazione di sistemi agrivoltaici innovativi di natura sperimentale in attuazione della Misura PNRR “Sviluppo agrivoltaico”.

Obiettivo del provvedimento è la realizzazione di almeno 1,04 gigawatt di nuovi impianti, nei quali possano coesistere la produzione di energia fotovoltaica con l’attività agricola.

Impianto agrivoltaico di natura sperimentale

Il decreto definisce l’ambito di applicazione degli aiuti identificando come **“impianto agrivoltaico di natura sperimentale”** l’impianto agrivoltaico che, in conformità alle disposizioni per gli impianti realizzati su terreni agricoli, adotta congiuntamente:

1. **soluzioni integrate innovative con montaggio dei moduli elevati da terra** anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, comunque in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche eventualmente consentendo l’applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione;
2. **sistemi di monitoraggio** dell’attività agricola (al di sotto dei moduli) che consentano di verificare l’impatto dell’installazione fotovoltaica sulle colture (sulla base di linee guida adottate dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria-CREA in

collaborazione con il GSE), il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture, la continuità delle attività delle aziende agricole interessate, come pure il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

L'impianto agrivoltaico innovativo di natura sperimentale, inoltre, deve possedere i seguenti requisiti:

- almeno il 70% della superficie totale del sistema agrivoltaico è destinato all'attività agricola;
- i moduli hanno un'altezza minima da terra pari a 1,3 m in caso di attività zootecnica e pari a 2,1 m in caso di coltivazioni (valori ripresi dalle Linee guida per gli impianti agrivoltaici del MITE del giugno 2022).

Incentivo in conto capitale (risorse PNRR)

Per promuovere la realizzazione di questi sistemi ibridi agricoltura-energia, la misura **prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto, finanziato dal PNRR, nella misura massima del 40% dei costi ammissibili** relativi a spese che vanno dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico (moduli, inverter, strutture montaggio moduli, ecc.), ai sistemi di accumulo, alle attrezzature per il sistema di monitoraggio, ecc. attraverso le risorse finanziarie del PNRR pari a 1.098.992.050,96 euro.

Incentivo sull'energia netta immessa in rete (tariffa premio/tariffa onnicomprensiva)

L'incentivo in conto investimento è abbinato ad una tariffa incentivante applicata sulla quota di energia elettrica netta immessa in rete, riconosciuta per un periodo di 20 anni.

Il valore della tariffa incentivante è determinato dal GSE come differenza tra **la tariffa spettante (determinata a partire dalla tariffa di riferimento) e il prezzo dell'energia elettrica zonale orario**:

1. dove tale differenza sia positiva, il GSE eroga gli incentivi applicando una tariffa premio, pari alla predetta differenza, sulla produzione netta immessa in rete;
2. nel caso in cui tale differenza risulti negativa, conguaglia o provvede a richiedere al soggetto titolare gli importi corrispondenti.

L'energia prodotta resta nella disponibilità del produttore, che provvede autonomamente alla valorizzazione sul mercato (vendita energia).

La tariffa incentivante prevista dal decreto è detta "meccanismo a due vie" essendo l'incentivo modulato in relazione all'andamento del mercato elettrico e si pone l'obiettivo di stabilizzare i ricavi al variare del prezzo dell'energia elettrica.

Nel caso degli impianti di potenza non superiore a 200 kW, in alternativa alla tariffa incentivante, è possibile richiedere una **tariffa onnicomprensiva** sulla produzione netta immessa in rete ed in questo caso il GSE provvede direttamente al ritiro e alla vendita dell'energia elettrica.

Si sottolinea che gli incentivi sopra richiamati sono alternativi al ritiro dedicato (art. 13, comma 3, D.Lgs. 387/2003) ed al meccanismo di scambio sul posto.

Procedure di accesso agli incentivi (Imprenditori agricoli/ATI)

L'accesso al meccanismo è garantito attraverso **iscrizione di appositi registri** o con la partecipazione a procedure competitive in funzione della titolarità e della taglia dei progetti, che si svolgeranno nel corso del 2024.

Le procedure di registro, per un **contingente complessivo di 300 MW sono riservate ad impianti di potenza fino a 1 MW realizzati da imprenditori agricoli e loro aggregazioni** (ad esclusione dei soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità IVA, aventi un volume di affari annuo inferiore ad euro 7.000,00), mentre le **procedure competitive, per un contingente complessivo di 740 MW, sono riservate ad impianti di qualsiasi potenza realizzati da imprenditori agricoli e loro aggregazioni, o associazioni temporanee di impresa che includono almeno un imprenditore agricolo.**

L'accesso alle procedure di assegnazione degli incentivi (che probabilmente saranno due, tra la primavera e l'autunno) è consentito agli impianti in possesso di specifici ulteriori requisiti (art. 5 DM) tra i quali si segnalano:

- possesso del titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto;
- possesso del preventivo di connessione alla rete elettrica accettato in via definitiva.

Ciascuna procedura prevede un periodo di apertura dei bandi di sessanta giorni, nel quale i proponenti possono presentare domanda di accesso agli incentivi.

Le graduatorie sono pubblicate entro i novanta giorni successivi alla chiusura di ogni singola procedura.

Nel caso in cui le istanze di partecipazione, complessivamente considerate, comportino il superamento del contingente di potenza messo a disposizione per la singola procedura, il GSE applica, a parità di riduzione offerta (nei casi in cui si applica) i seguenti ulteriori criteri in ordine di priorità:

- maggiore percentuale di energia elettrica autoconsumata per alimentare le utenze dell'impresa agricola rispetto alla produzione netta dell'impianto, definita sulla base dei dati di progetto;
- anteriorità della data ultima di completamento della domanda di partecipazione alla procedura.

Tempistiche misura PNRR

Si segnala che la misura prevede l'assegnazione delle risorse ai beneficiari entro il 31.12.2024. Gli impianti ammessi agli aiuti dovranno entrare in esercizio entro i diciotto mesi a decorrere dalla data di

comunicazione dell'esito della procedura e comunque non oltre il 30 giugno 2026 (data di chiusura della misura).

Prossimi passi

Dovranno essere approvate dal Ministero, su proposta del GSE, le regole operative che dovranno disciplinare le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi nonché i requisiti dimensionali e costruttivi degli impianti, le caratteristiche e le modalità di monitoraggio (continuità agricola, ecc.).

Il GSE, che gestirà la misura per conto del ministero, emanerà un primo avviso pubblico per la presentazione delle istanze entro trenta giorni dall'approvazione delle regole.

PESTE SUINA AFRICANA : APERTO IL BANDO PER RICHIEDERE I RISTORI



Aperto il bando di Regione Lombardia per ottenere i ristori per le aziende suinicole che hanno subito danni , a seguito delle misure sanitarie di contenimento dei focolai di Peste Suina Africana (PSA), per il periodo dal 1° agosto 2023 al 30 novembre 2023.

Sono ammissibili al sostegno:

- le PMI e Microimprese del settore della produzione agricola;
- le PMI, le Microimprese e le Grandi Imprese del settore della trasformazione e macellazione

Possono presentare domanda di aiuto tutti i soggetti di cui sopra che siano in grado di dimostrare, mediante documentazione costituita dai propri registri ufficiali o da altra documentazione sanitaria, commerciale e fiscale, i danni subiti in conseguenza dell'attuazione delle misure sanitarie per contenere l'epidemia di peste suina africana (PSA) nel periodo compreso tra il 1° agosto 2023 – 30 novembre 2023.

La domanda di aiuto potrà essere presentata **a partire dal 16 febbraio 2024 e fino alle 23:59 del 15 marzo 2024.**

Invitiamo gli allevatori nostri associati a prendere contatto con i rispettivi Uffici di Zona per la presentazione delle domande di ristoro.

BANDO ISI INAIL 2023 - PUBBLICAZIONE DATE DI APERTURA E CHIUSURA DELLA PROCEDURA INFORMATICA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA



Come anticipato nella nostra precedente newsletter n.2 di gennaio, Vi informiamo che è stato pubblicato in data 20 febbraio il calendario scadenze ISI 2023:

Allegato Calendario	Scadenze Isi 2023
Apertura della procedura informatica per la compilazione della domanda	15 aprile 2024

Chiusura della procedura informatica per la compilazione della domanda

30 maggio 2024 - h. 18,00

<p>Pubblicazione regole tecniche per l'invio del codice domanda tramite sportello informatico - CLICK DAY</p>	<p>16 maggio 2024</p>
<p>Pubblicazione tabella temporale</p>	<p>30 maggio 2024</p>

<p>Inizio periodo download codici identificativi per le domande partecipanti allo sportello informatico</p>	<p>3 giugno 2024</p>
<p>Pubblicazione elenchi NCD (no CLICK DAY)</p>	<p>in aggiornamento</p>

Upload della documentazione per le domande degli elenchi NCD	in aggiornamento
Pubblicazione elenchi cronologici provvisori	in aggiornamento
Upload della documentazione	in aggiornamento

Pubblicazione elenchi cronologici definitivi	in aggiornamento
Upload della documentazione per le domande subentrate agli elenchi definitivi	in aggiornamento

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 22 FEBBRAIO 2024



Stiamo uscendo dalla parte più fredda dell'inverno e questo porta a ridursi sempre più la possibilità di costituire uno strato nevoso strutturato che garantisca uno scioglimento costante tale da garantire stabilità al sistema irriguo.

L'innalzamento delle temperature medie determina una nuova, e per molti aspetti sconosciuta, dinamica idrologica che porta alla compromissione sempre più precoce del manto nevoso con inevitabili ripercussioni sulla disponibilità irrigua nei mesi estivi.

Il manto nevoso è leggermente più strutturato degli ultimi due anni ma la totale assenza di neve al di sotto dei 1700 metri porta a rivedere le modalità di stima fin qui praticate, introducendo, nella redazione della scala di emergenza, un'analisi ponderata in funzione delle quote altimetriche.

Il lago Maggiore presenta un buon livello idrometrico, una volta ancora si evidenzia come sia fondamentale conservare il volume almeno fino a maggio, mettendolo anche in correlazione, nei mesi successivi, con i volumi stoccati nei serbatoi idroelettrici.

La falda prosegue nella sua fase di scarico: negli ultimi 14 giorni si è vista una leggera accelerazione del calo.

Sostituire neve e ghiaccio, che si compromettono sempre più e sempre prima in conseguenza dell'innalzamento termico, con la capacità d'invaso rappresentata dalla falda freatica, diventa fondamentale per non soccombere nei mesi estivi. Si possono comprendere le titubanze e, talvolta, il non interesse di chi è più vicino alle Alpi, ma il sistema irriguo ed idraulico si salva solo in modo coordinato. Non è più il tempo delle miopie o degli interessi locali: con il campanilismo si perde tutti.

Sono molte le battaglie che ci attendono, e se gestire la falda freatica in ambito risicolo deve diventare un imperativo, altro elemento preoccupante che si sta facendo avanti è la rimodulazione del Deflusso Minimo Vitale verso il Deflusso Ecologico. Si tratta di una interpretazione normativa italiana della direttiva comunitaria sulla tutela delle acque e degli ambienti fluviali. Al fine di garantire non meglio specificati obbiettivi ambientali, di fatto si sottrae risorsa irrigua al sistema agricolo senza migliorare il dato ambientale, anzi peggiorandolo in condizioni di siccità in quanto si va a ridurre l'effetto polmone tipico di una falda freatica alimentata in modo costante e continuo dall'attività irrigua.

Sorge sempre più il dubbio che le ingenti portate, che le Istituzioni nazionali chiedono di lasciare nei fiumi, non servano tanto a fini ambientali ma per diluire eventuali disservizi dei depuratori: si rischia di sacrificare l'agricoltura per non palesare i mancati investimenti pubblici e privati nel trattamento delle acque reflue.

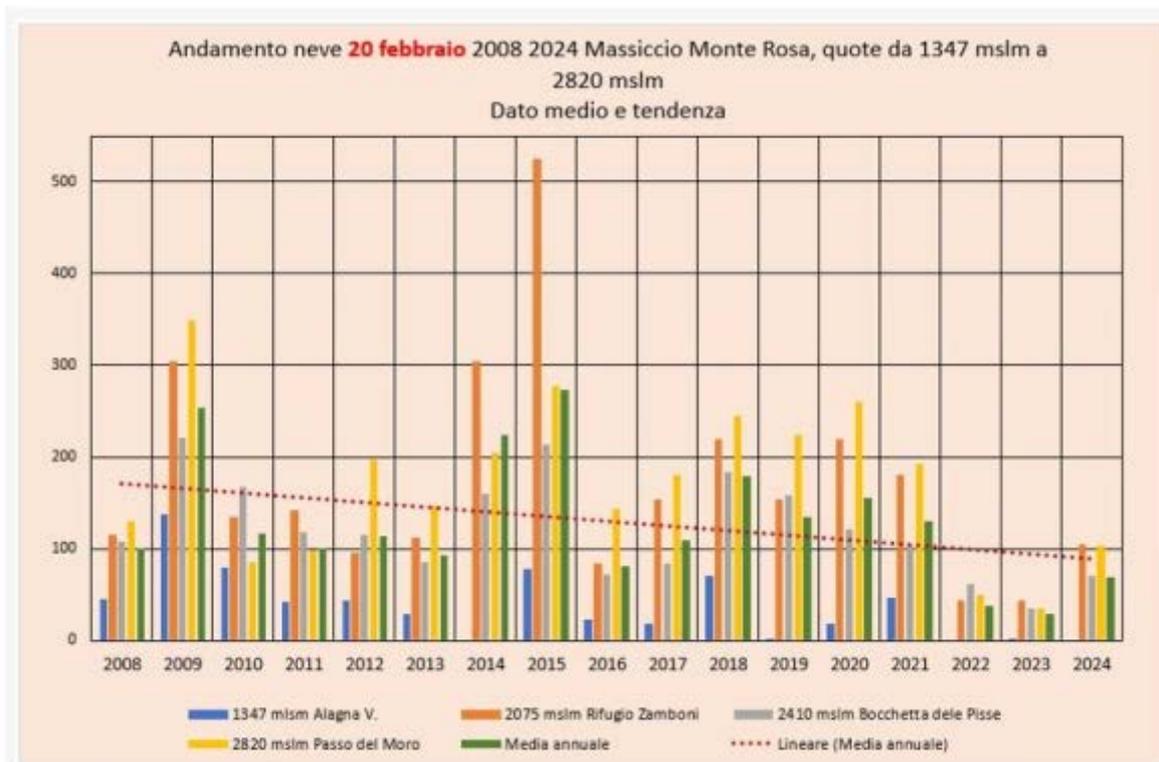
In questi giorni si parla di deroghe all'applicazione dei nuovi criteri per il deflusso ecologico, in realtà occorre che Consorzi Irrigui e Associazioni Agricole elaborino un nuovo modello di deflusso fluviale che tenga conto del rilascio della falda freatica, rilascio che avviene grazie all'attività agricola: ridurre le portate derivabili dai canali irrigui danneggia sia l'attività agricola che il benessere fluviale, almeno con riferimento all'areale risicolo.

Il Deflusso Ecologico, nel perimetro del terrazzo risicolo, deve diventare unicamente la portata, nell'ordine di qualche metro cubo al secondo, che garantisce la continuità ambientale tra "valle traversa" ai piedi di ogni derivazione irrigua dai corsi d'acqua pubblica, e i tratti dove si ha la piena ricostituzione delle portate, ottenuta per mezzo della restituzione della falda freatica ai piedi del terrazzo.

Serve superare le logiche imposte da burocrati che non conoscono la complessità e il territorio e da un certo ambientalismo ideologico. L'areale risicolo, sulla base di osservazioni scientifiche, ha un proprio equilibrio secolare che, per mezzo della corretta e continua gestione irrigua, può essere salvaguardato. Tra Pavia, Novara e Vercelli, più si deriva acqua e la si immette in falda per mezzo dell'attività agricola, più si salvaguardano l'ambiente, l'agricoltura e l'economia. Occorre che in tutti i territori, compresi quelli più a monte, si comprenda come la corretta gestione del sistema irrigazione / falda sia l'occasione per riscrivere le regole dell'irrigazione: dai criteri di riparto delle portate fra territori, fino alla corretta definizione del Deflusso Ecologico. Destinare decine di metri cubi al deflusso ecologico significa perdere la capacità di laminazione e regolazione fluviale costituita dalla falda freatica, condannando a morte la risicoltura prima e gli ambienti fluviali e le aree umide appena dopo. Siamo ancora in tempo per fermare questa follia, occorre che tutti gli attori agiscano coordinati. Confagricoltura Pavia è pronta a fare la propria parte a difesa dell'agricoltura irrigua nord occidentale ponendo al centro la Lomellina e il Pavese.

Riserve nevose:

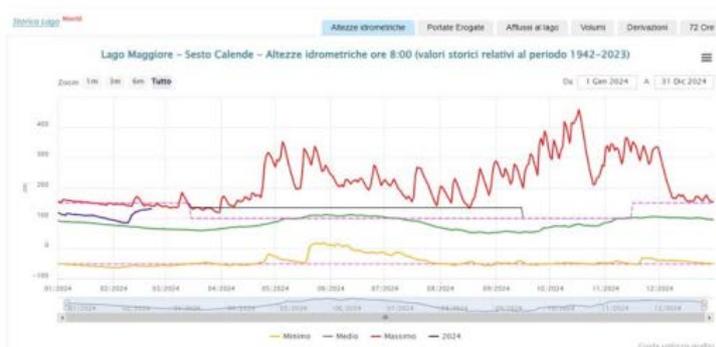
L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche evidenzia una situazione che, pur se meno peggio del 2022 e del 2023, preannuncia potenziali criticità per la seconda parte dell'estate.



Lago Maggiore:

Le precipitazioni delle ultime settimane e un primo scioglimento nivale favorito dalle temperature molto al di sopra delle medie ha permesso un importante recupero del livello. Fondamentale sarà conservare per quanto più tempo possibile questo volume, almeno fino a quando la circolazione dell'acqua innescherà colature e fontanili.

Riportiamo i consueti grafici acquisiti dal sito laghi.net.



Altezza Idrometrica Sesto Calende: 133.8 cm alle ore 22:00 del 22-02-2024

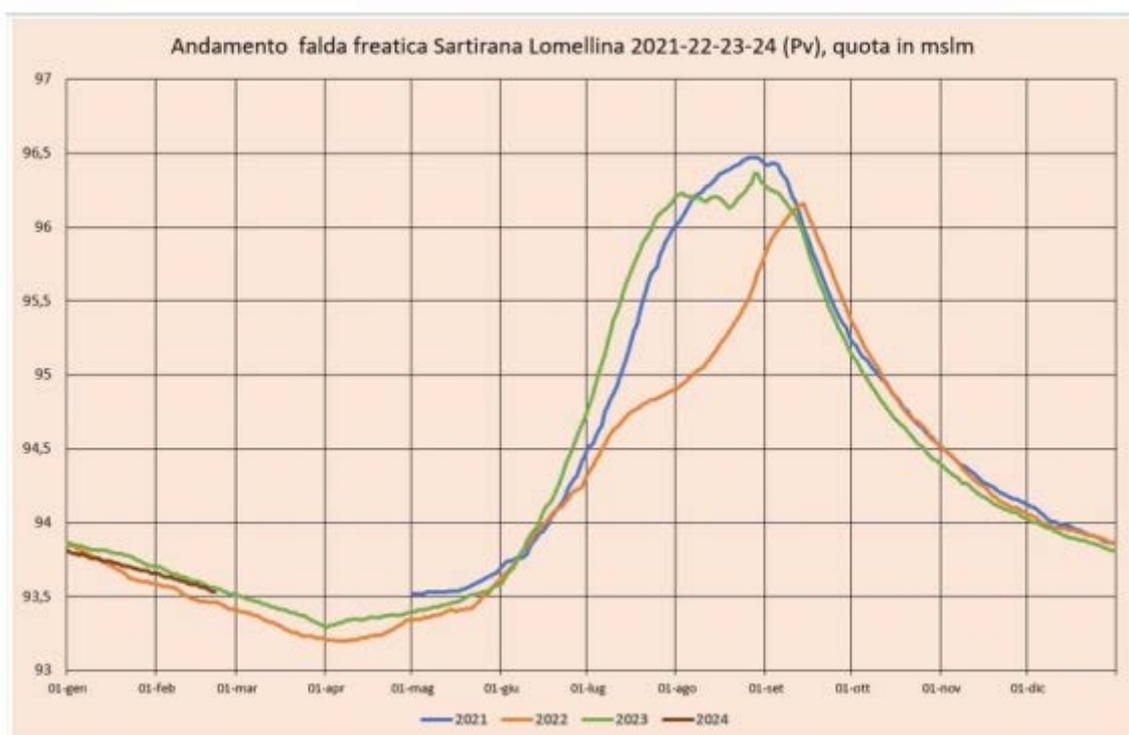
Lago Maggiore	Periodo di osservazione 6 ore		Periodo di osservazione 24 ore				Dati storici dal 1942 al 2023						
	22-02-2024	22-02-2024	22-02-2024	21-02-2024	15-02-2024	Media	Minimo	Massimo					
	ore 22:00	ore 16:00	ore 08:00	ore 08:00	ore 08:00	ore 8:00	Anno	ora 8:00	Anno				
Altezza idrometrica (cm) *	133.2	131.9	130.9	196.6	129.9	197.1	124.0	188.2	65.9	-58.0	1947	140.0	1974
Quota invaso (m slm)	194.34	194.33	194.32	-	194.31	-	194.25	-	193.67	-	-	-	-
Portata erogata (m³/sec)	141.5	141.5	141.5	91.5	141.5	91.5	141.5	91.5	154.7	54.0	2006	535.0	1972
Afflusso al lago (m³/sec)	273.9	294.3	167.3	113.8	168.9	114.9	192.2	130.7	147.0	58.4	1999	820.7	1966
Volume invaso (10 ⁶ m³)	364.3	362.2	360.1	90.5	378.0	90.0	365.4	87.0	243.6	-	-	-	-

Dato in cm del livello idrometrico a Sesto Calende negli ultimi tre anni al 21 febbraio.

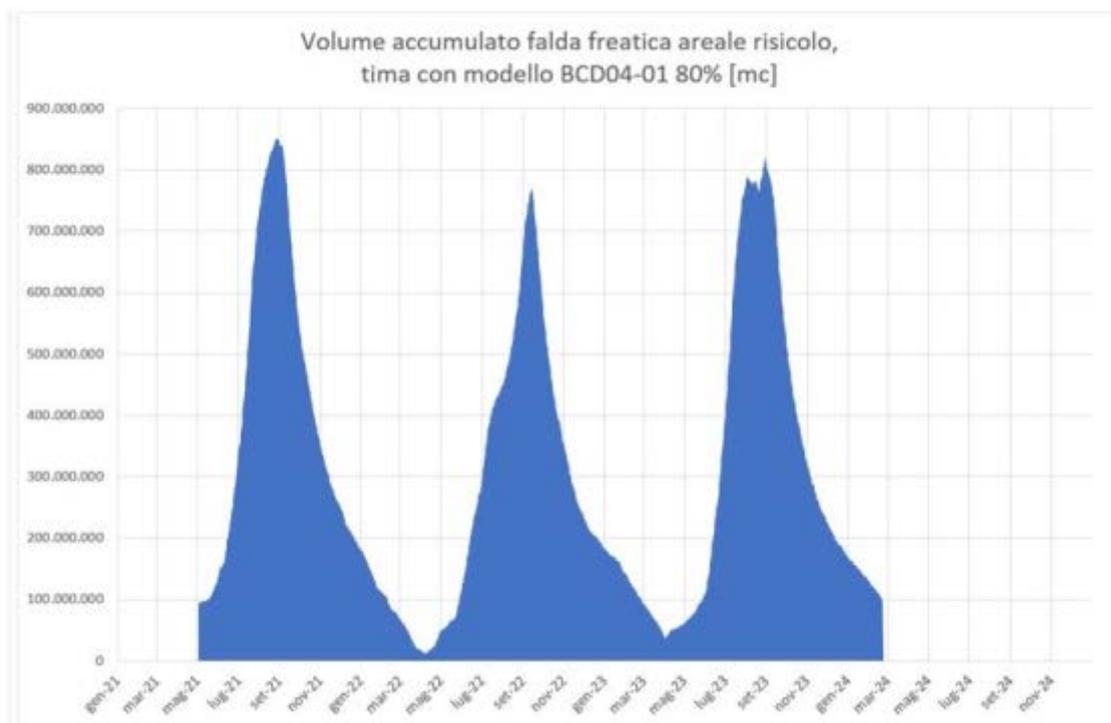
<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
4	26	133
Andamento negli ultimi 15 giorni		
+6	+5	+32

Andamento Falda:

La falda freatica, nella stazione di misura considerata, prosegue nella sua fase di discesa in linea con gli anni precedenti.



Prosegue la stima del volume accumulato nella falda freatica dell'areale risicolo Vercellese, Novarese e Lomellino sia con grafico pluriennale che con informazioni tabellari.



Nota sull'uso delle informazioni:

Si tratta di un modello sperimentale realizzato per affinare la conoscenza del comportamento della falda.

I dati contenuti sono ottenuti per stima e sono oggetto di costante approfondimento.

Le informazioni in questa fase servono per definire un andamento e l'uso consente di individuare una traiettoria che agisca da dato indicativo. L'avvio della fase di test costituisce un servizio finalizzato alla conoscenza diffusa della potenzialità della falda, delle modalità di gestione e delle potenziali criticità connesse ad una errata interpretazione dei dati o una errata gestione delle modalità di ricarica.

Volume accumulato al 22 febbraio 2024 [m ³]	% sul massimo volume accumulato 2021 – 24	Volume accumulato al 8 febbraio 2024 [m ³]	Volume accumulato al 22 gennaio 2024 [m ³]
99.945.706	12%	120.447.389	143.511.783

Portata media restituita al sistema fluviale ai piedi del terrazzo risicolo nel periodo 8 – 22 febbraio 2024:

16 m³/s, valore ottenuto dalla riduzione del volume invasato al netto della percolazione nelle falde confinate rapportandolo al periodo considerato.

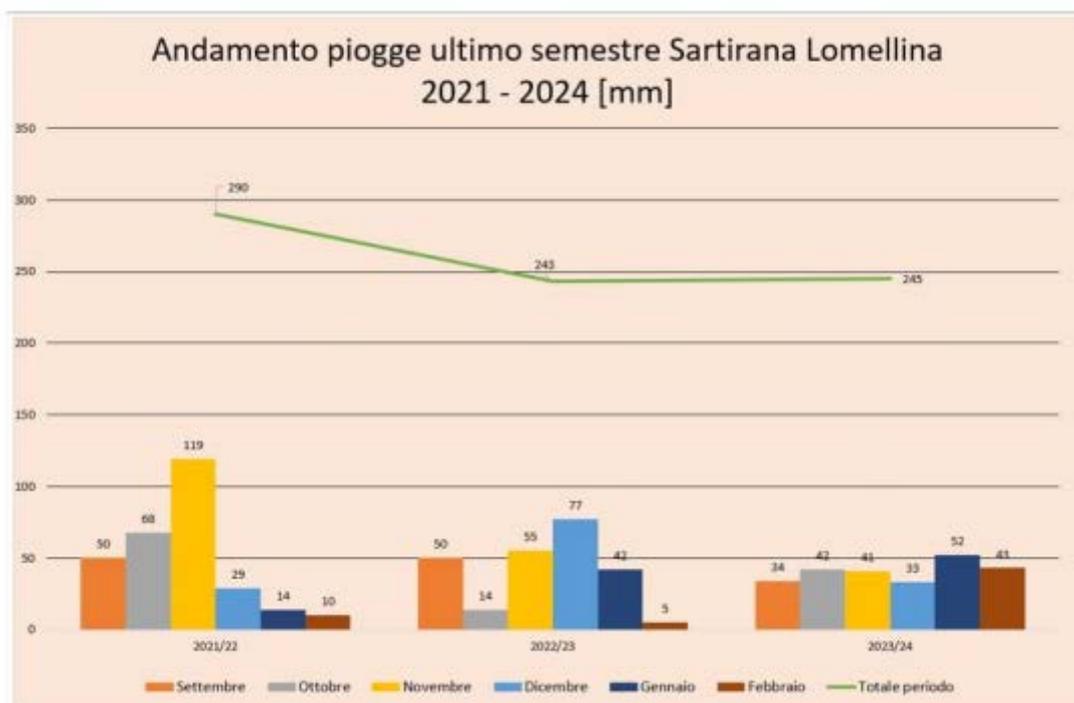
Il dato della portata restituita al sistema fluviale aumenta anche di 15 volte nella stagione estiva e inizio autunnale e questo diventa, nei fatti, componente ad oggi non conteggiata del Deflusso Ecologico.

Se noi non derivassimo acqua per irrigare, questa componente scomparirebbe, con buona pace delle finalità ambientali: ecco dimostrato come irrigare e distribuire acqua sul terrazzo risicolo, svolga, oltre che finalità agricole, anche importanti fini ambientali.

Volume accumulato al 22 febbraio 2023 [m ³]	Differenza 2024 – 2023 [m ³]	Volume accumulato al 22 febbraio 2022 [m ³]	Differenza 2024 – 2022 [m ³]
105.071.127	-5.125.421	79.444.023	20.501.683

I dati elaborati vanno letti come linea di tendenza, il dato 2024 è in linea con il 2023 e leggermente superiore al 2022.

Con riferimento poi alla stazione di misura di Sartirana Lomellina si riporta anche l'andamento pluviometrico degli ultimi sei mesi (agosto – gennaio) dell'ultimo triennio che evidenzia piovosità semestrali in linea nel triennio.



Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

L'accumulo nevoso non particolarmente strutturato, e inferiore alla media degli ultimi 17 anni, induce ad indicare un livello 3 su 5 della scala di allarme. Il Lago Maggiore ha un discreto accumulo: in considerazione dell'accumulo nevoso l'indicatore è a 2 su 5. Con riferimento alla falda si ha un comportamento in linea con gli scorsi anni, l'indicatore che si ritiene più plausibile è 4 su 5.

Questo porta ad un indicatore complessivo della scala di allarme irrigua pari a 9 su un massimo di 15. Tale indicazione segnala la necessità di monitorare con attenzione l'evolvere della situazione confidando nelle precipitazioni delle prossime ore così da ridurre l'indice complessivo.



ESENZIONI IRPEF REDDITI AGRARI 2024: PREVISTI SCAGLIONI PER L'AGRICOLTURA



A partire dal 2017 (legge 232/2016 comma 44) era stata prevista l'esclusione dal reddito complessivo per il calcolo di Irpef e addizionali, dei redditi dominicali e agrari dei terreni dichiarati e condotti da coltivatori diretti e iap, prorogata poi, fino al 2023. Con la Legge di bilancio 2024, non essendo stata ulteriormente prevista tale proroga sarebbe stato ripristinato il regime ordinario di determinazione del reddito. Successivamente però, nella conversione del decreto Milleproroghe, le commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera hanno previsto, sia per il 2024 e 2025, una esenzione IRPEF a scaglioni. Rispetto al passato però l'esenzione non riguarda tutti i contribuenti.

L'emendamento prevede che i redditi dominicali e agrari dei Coltivatori Diretti e Iap, iscritti nella previdenza agricola, concorrono a formare il reddito complessivo nelle seguenti misure:

REDDITI FINO A 10.000 €	REDDITI DA 10.000 A 15.000 €	REDDITI OLTRE I 15.000 €
ESENTI	IMPOSIZIONE AL 50%	IMPOSIZIONE AL 100%

I redditi dominicali e agrari concorrono a formare il reddito complessivo rivalutati, rispettivamente dell'80% e del 70%, per questo le soglie **vanno calcolate tenendo conto dei redditi fondiari rivalutati.**

Invariato rispetto al passato l'ambito soggettivo della disposizione che include, le persone fisiche in possesso della qualifica di Coltivatore Diretto o Iap, purché iscritti nella previdenza agricola, anche se soci di società semplice.

Vengono quindi esclusi i soci di società diverse dalla semplice, in quanto il reddito derivante dalla società è un reddito di impresa, ancorché tali società possano optare per la tassazione catastale.

ISMEA INVESTE – INTERVENTI FINANZIARI A CONDIZIONI AGEVOLATE E A CONDIZIONI DI MERCATO



Si segnala che lo scorso 15 febbraio è stato pubblicato in G.U. il Decreto 29 dicembre 2023 inerente gli interventi finanziari a sostegno delle imprese del settore agricolo e agroalimentare effettuati dall'ISMEA.

Con il suddetto Decreto sono stati definiti i criteri e le modalità degli interventi finanziari dell'ISMEA per il settore agricolo e agroalimentare, rinviando ad un successivo Decreto quelli relativi al settore della pesca e dell'acquacoltura, in considerazione delle specificità settoriali e dei regimi di aiuto.

Il citato Decreto si compone di due "Capi" uno dedicato agli interventi finanziari a "condizioni agevolate", l'altro a "condizioni di mercato".

Per entrambi gli interventi in parola possono beneficiare:

- le società di capitali, anche in forma cooperativa, che operano nella produzione agricola primaria, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli (Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea);

- le società di capitale partecipate al 51 per cento da imprenditori agricoli, cooperative agricole a mutualità prevalente e loro consorzi o da organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa vigente, ovvero le cooperative i cui soci siano in maggioranza imprenditori agricoli, che operano nella distribuzione e nella logistica, anche su piattaforma informatica, dei prodotti agricoli (di cui all'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea);
- le società di capitali, anche in forma cooperativa, che operano nella produzione di beni prodotti nell'ambito delle relative attività agricole ex art. 32, comma 2, lett. c), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 917/1986; più precisamente, per quanto riguarda gli Interventi finanziari a Condizioni Agevolate, trattasi di finanziamenti ipotecari agevolati per gli investimenti delle imprese che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari, nella distribuzione e nella logistica.
- I finanziamenti sono di durata massima di 15 anni, di cui fino a un massimo di cinque anni di preammortamento e fino ad un massimo di dieci anni di ammortamento, con rate semestrali posticipate a capitale costante. In ogni caso, il finanziamento agevolato non può essere erogato ad un tasso inferiore allo 0,50%.
- Possono essere ammessi al finanziamento agevolato i progetti con un ammontare di spese ammissibili compreso tra 2 milioni e 20 milioni di euro. Gli interventi dovranno essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni debitamente compilata.
- Il procedimento istruttorio deve essere concluso, da parte dell'ISMEA, entro il termine di sei mesi dalla data di ricevimento della domanda. In caso di richiesta di documentazione integrativa il suddetto termine è sospeso fino alla data di ricezione della documentazione stessa.
- Il finanziamento agevolato è erogato per stato di avanzamento lavori (SAL), successivamente alla stipula del contratto di finanziamento e subordinatamente alla effettiva realizzazione della corrispondente parte degli interventi ritenuti ammissibili.
- I SAL possono essere fino ad un massimo di 5. Ciascun SAL deve essere di importo non inferiore al 10% e non superiore al 50% del valore dell'investimento da realizzare.
- La realizzazione del progetto deve essere completata e rendicontata entro il termine previsto dal contratto di finanziamento agevolato.
- I beni oggetto delle agevolazioni sono vincolati all'esercizio dell'attività finanziata per un periodo minimo di cinque anni dopo la data del loro completamento e comunque fino all'estinzione del finanziamento agevolato. La sede operativa dell'impresa deve essere mantenuta nel territorio nazionale fino all'estinzione del finanziamento agevolato. La violazione di tali disposizioni è causa di decadenza dalle agevolazioni concesse.
- L'ISMEA controlla, per l'intera durata dell'intervento agevolato, l'esecuzione degli investimenti da parte del soggetto beneficiario, per verificare il rispetto degli obiettivi fissati nel progetto.

Relativamente agli Interventi finanziari a condizioni di mercato, tramite essi l'ISMEA opera esclusivamente come socio di minoranza di società di capitali, anche di nuova costituzione, sottoscrivendo aumenti di capitale e/o prestiti obbligazionari e/o strumenti partecipativi, finalizzati a supportare progetti di sviluppo produttivo e/o commerciale, anche mediante processi di aggregazione

tra aziende, di imprese che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari, nella distribuzione e nella logistica.

- Gli interventi a condizioni di mercato sono compresi tra un minimo di 2 milioni ed un massimo di 20 milioni di euro.
- I Rapporti tra l'ISMEA e ogni società partecipata sono definiti in specifici accordi nei quali sono indicati gli impegni, gli obblighi, i termini e le condizioni per l'attuazione del progetto.
- Una volta completata l'istruttoria di ciascun progetto, l'ISMEA ne delibera l'approvazione e stipula gli accordi di cui al punto precedente.
- L'ISMEA controlla l'esecuzione dell'intervento per l'intera durata, per verificare il rispetto degli obiettivi fissati nel progetto approvato e autorizzato, anche ispezionando i libri sociali, la documentazione contabile e qualsiasi altro documento utile o opportuno anche eseguendo sopralluoghi presso la società destinataria dell'intervento finanziario a condizioni di mercato.

Ai fini della operatività della misura agevolativa in parola è necessario attendere, da parte dell'ISMEA, lo schema delle Istruzioni applicative del Decreto in commento, volte a definire le modalità di presentazione delle domande e le procedure di concessione e di liquidazione dei finanziamenti agevolati (ex art. 12 del DM 29 Dicembre 2023).

SCADENZE ADEMPIMENTI



26 febbraio 2024: invio Intrastat mensili;

29 febbraio 2024: Imposta di bollo fatture IV° trim 2023;

29 febbraio 2024: scadenza invio comunicazioni liquidazioni periodiche iva IV trimestre 2023;

29 febbraio 2024: scadenza Mini Imu (delibere Comuni tardive);

16 marzo 2024: liquidazione annuale iva 6099/2023;

16 marzo 2024: versamento iva mese di febbraio ditte mensili;

16 marzo 2024: scadenza LAS III trim.;

16 marzo 2024: Certificazione Unica: consegna e invio;

25 marzo 2024: invio Intrastat mensili.